

'p. i.i.s. antonio pacinotti scafati	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDIVIDUAZIONE FATTORI DI RISCHIO INFORMAZIONE AI LAVORATORI	 <i>Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca</i>
Ente/Amm.ne	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "A. PACINOTTI" VIA DON A. PAGANO 1 – Scafati (SA) SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Corpo di fabbrica	Edificio centrale - Padiglione - Capannone Palestra - Aula magna	



OPUSCOLO INFORMATIVO a.s. 2025/2026

LA SICUREZZA A SCUOLA

per il personale docente, non docente, alunni
ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i. (artt. 33,36)

Datore di Lavoro	Dirigente Scolastico prof. ssa Adriana Maria Loredana Miro
R.S.P.P.	ing. Salvatore Giannattasio Dell'Isola

Il presente opuscolo, parte allegata al documento di valutazione dei rischi, viene consegnato al lavoratore dell'Istituzione scolastica I.I.S. "A. Pacinotti" di Scafati (SA) ai sensi degli art. 33 e 36 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

La presa visione attraverso la piattaforma "Portale Argo" ha valore di ricevuta di consegna al lavoratore.

PREMESSA

La sicurezza nelle scuole trova oramai ampia applicazione nonostante le difficoltà dovute alle strutture carenti e alla mancanza di fondi per gli adeguamenti. Tuttavia le norme di prevenzione di esercizio dell'attività scolastica sono state a pieno sposate dai dirigenti scolastiche che al meglio si adoperano per la sicurezza degli alunni e del personale scolastico.

Questo opuscolo vuole essere un mezzo di supporto all'informazione sulle tematiche inerenti la sicurezza per tutti gli utenti. Infatti si propone come una guida sui rischi e pericoli presenti a scuola e sui comportamenti corretti da adottare in caso di emergenza.

Tale guida costituisce un ottimo strumento informazione previsti dall'art. 36 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. inoltre, nella presente si cerca per gli adempimenti di utilizzare un linguaggio comprensibile a tutti e di ridurre al minimo i riferimenti a leggi e norme che spesso confondono i non addetti ai lavori.

CONOSCERE LA TERMINOLOGIA DELLA SICUREZZA

Prevenzione:

l'insieme delle azioni e attività volte a impedire o ridurre infortuni o altri danni, promuovendo la salute e il benessere individuale e collettivo.

Attraverso messaggi scritti o verbali si porta i lavoratori a conoscere i presenti nella scuola in modo tale da abbassare la probabilità ovvero il rischio di farsi male. Nella scuola la prevenzione viene fatta attraverso la formazione, istruzioni scritte, circolari, avvisi, segnali e cartelli di sicurezza.

Le norme di prevenzione, protezione e i comportamenti corretti da adottare sembrano spesso di nostra conoscenza, ma non è così. La comprensione del significato delle parole che usiamo nella sicurezza ci aiuta a comprendere meglio situazioni potenzialmente rischiose.

Protezione:

quando un pericolo non può essere eliminato perché fa parte della nostra attività lavorativa, quindi è necessario proteggere il nostro corpo.

I gradini della sicurezza:

RISCHIO, PERICOLO, PREVENZIONE E PROTEZIONE.

Partendo dalle definizioni tecniche vediamo di seguito i significati essenziali dei termini della sicurezza.

Pericolo:

Indossando i dispositivi di protezione individuale. Ad esempio se sto svolgendo un'attività didattica nel laboratorio di chimica ed uso dei prodotti chimici (es. acido) per proteggermi dal contatto con l'acido che

costituisce un pericolo devo indossare i guanti di protezione per le mani.

È qualcosa che se viene a contatto con una persona può fargli del male e allo stesso modo può fare del male se viene usata in modo sbagliato. Il pericolo può essere un oggetto, tipo uno spigolo di una finestra, o anche un composto chimico che usiamo in laboratorio, un prodotto per le pulizie concentrato, una macchina o un taglierino.

Informazione:

qualsiasi messaggio scritto, verbale, luminoso o sonoro che mi informa o mi avverte di fare qualcosa. Un'informazione scritta può essere costituita da questa pratica guida, da un cartello, da un'etichetta, da una circolare del Dirigente Scolastico, etc. Un messaggio sonoro può essere ad esempio la campanella che suona in un determinato modo.

Rischio:

è la probabilità di farsi male usando in modo sbagliato o venendo a contatto per caso con i pericoli. A questa probabilità nella evacuare l'edificio scolastico.

Formazione:

è un incontro che avviene con persone specializzate in materia di sicurezza per un determinato numero di ore. Durante queste ore vengono spiegati i concetti teorici e pratici sulle norme di sicurezza da applicare nella nostra scuola. La formazione viene divisa in formazione generale (concetti di base) e

formazione specifica (concetti sui rischi presenti e norme di prevenzione e protezione da adottare).

Emergenza:

si ha una emergenza quando si verifica qualcosa all'interno o esterno del nostro edificio scolastico che può mettere a rischio la salute delle persone presenti. Tra le emergenze ricordiamo quelle legate ad un terremoto o ad un incendio. Abbiamo una emergenza anche quando qualcuno a scuola si fa male o ha un malore. Le emergenze vanno gestite dal personale incaricato presente nella scuola.

Numero Unico Emergenza



D.P.I:

è la sigla di Dispositivi di Protezione Individuale. Sono gli indumenti protettivi che vengono indossati dal personale scolastico o dagli alunni quando ci sono dei pericoli che non possono essere eliminati.



A Scuola possiamo avere i seguenti DPI: mascherine mono uso, guanti protettivi in lattice, mascherine filtranti, guanti per lavare a terra, occhiali protettivi antischizzi, etc. I DPI vengono forniti dalla scuola e devono essere obbligatoriamente indossati dagli alunni, assistenti e insegnanti durante le attività didattiche in laboratorio di chimica, fisica o meccanica, e dai collaboratori scolastici durante le attività di pulizia.

Evacuazione:

è una procedura che viene eseguita dopo una emergenza per uscire dall'edificio scolastico in modo ordinato e senza panico. Ad esempio dopo una scossa di terremoto bisogna uscire dalla scuola come indicato nella procedura di evacuazione. La simulazione di evacuazione viene fatta in ogni scuola

almeno due volte all'anno e serve per apprendere come comportarsi e dove andare per uscire dall'edificio nel più breve tempo possibile senza farsi male.

Segnaletica di sicurezza:

è il tipo di informazione più diffusa nei luoghi di lavoro.

Colore / Forma	Significato	Esempi a scuola
 Rosso – Forma rotonda/quadrata	Divieto / Antincendio	Divieto di fumare, estintori, idranti
 Giallo – Triangolare	Avvertimento / Pericolo	Rischio elettrico, sostanze chimiche
 Verde – Rettangolare	Sicurezza / Informazioni di salvataggio	Uscite di emergenza, punto di raccolta
 Blu – Rotonda	Prescrizione / Obbligo	Uso DPI (guanti, mascherine, occhiali)

Via di esodo:

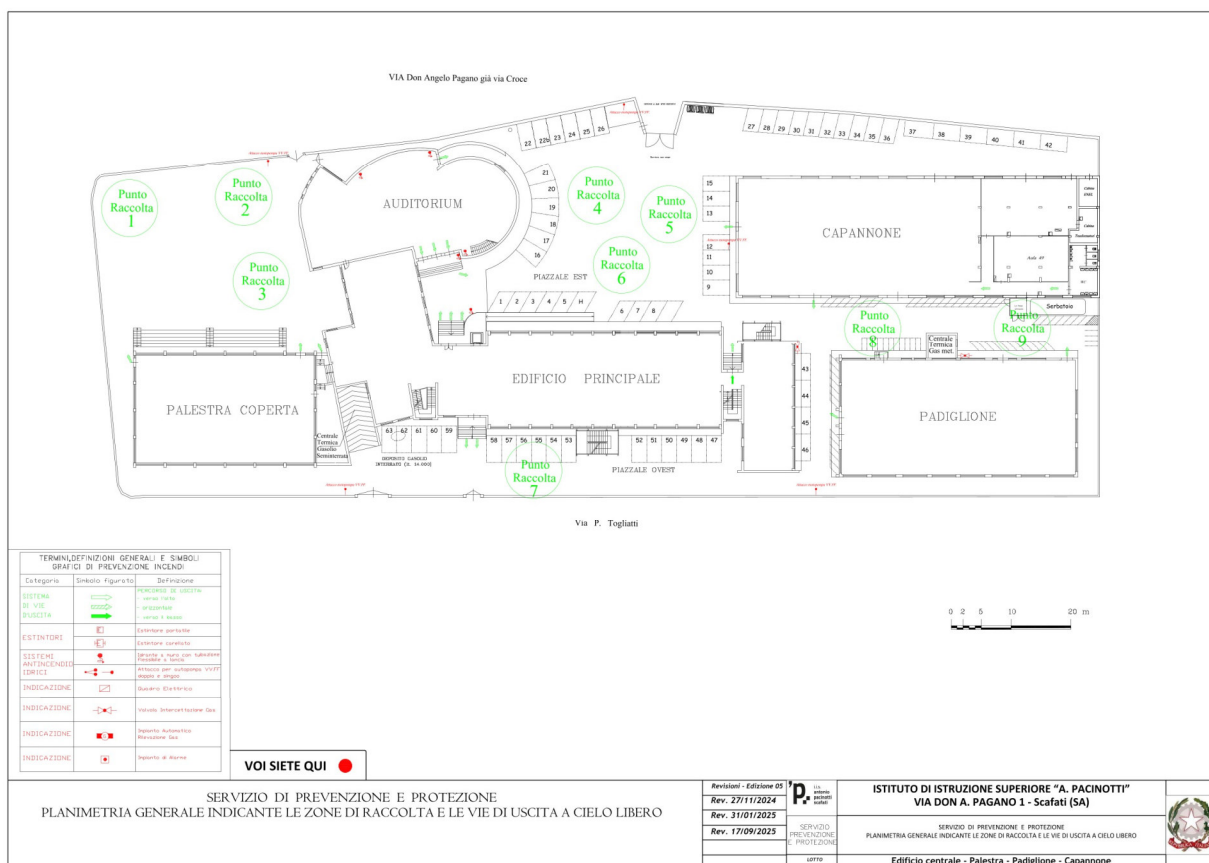
E' un percorso costituito da corridoi o scale l'antincendio, il rischio elettrico, le attraverso il quale le persone presenti nella scuola raggiungono un luogo sicuro all'aperto che si trova vicino alla scuola. Di norma le vie di esodo devono essere sgombre e libere da qualsiasi ostacolo.

Planimetria di evacuazione:

una rappresentazione del disegno è dell'edificio visto dall'alto e in sezione per ogni piano della scuola. Nel disegno sono indicati i percorsi di esodo che dobbiamo percorrere per raggiungere le uscite di emergenza dal punto dove ci troviamo.

Sono inoltre indicati i posti dove si trovano i mezzi di estinzione del fuoco e il punto di raccolta. La planimetria di evacuazione contiene anche le istruzioni su come dobbiamo comportarci in caso di evacuazione.

I.I.S. “A. Pacinotti” – Scafati (SA)
Opuscolo Informativo Lavoratori - Sicurezza a Scuola



Uscita antincendio:

viene detta anche uscita di emergenza ed è una uscita in più rispetto a quella che solitamente usiamo per entrare e uscire dalla scuola. Viene usata in caso di emergenza e si trova lungo la via di esodo. È formata da una porta che si apre verso l'esterno quando schiacciamo una barra rossa e spingiamo. Usciti dalla porta antincendio si arriva in un luogo sicuro all'aperto chiamato punto di raccolta.

Mezzi di estinzione del fuoco:

I mezzi di estinzione incendi sono **sostanze o apparecchi** – come estintori, idranti o sistemi automatici – progettati per **rilevare, contenere o spegnere un incendio** mediante il raffreddamento del materiale, il soffocamento del combustibile, o l'interruzione della reazione chimica. Possono essere **mezzi di pronto intervento portatili** (estintori) o **sistemi installati** (idranti, sprinkler, ecc.) che usano acqua, schiuma, polveri o gas per combattere il fuoco.

Principi di funzionamento

I mezzi di estinzione agiscono attraverso quattro meccanismi principali:

1. **Raffreddamento:** Abbassano la temperatura del materiale combustibile al di sotto del punto di accensione.

2. **Soffocamento:** Impediscono il contatto tra il combustibile e l'ossigeno, interrompendo la reazione.
3. **Separazione del combustibile:** Allontanano il materiale ancora non incendiato da quello coinvolto, impedendo la propagazione.
4. **Inibizione chimica:** Arrestano le reazioni chimiche che avvengono durante la combustione.

Tipologie di mezzi

- **Estintori:** Apparecchi portatili o carrellati che contengono un agente estinguente (polvere, schiuma, CO₂, ecc.) e lo proiettano sull'incendio tramite pressione interna.
- **Rete idrica antincendio:** Un sistema di tubazioni e idranti collegati a una fonte d'acqua, usata per spegnere incendi su larga scala.
- **Sistemi sprinkler:** Impianti automatici che rilasciano acqua in caso di rilevamento del fumo o del calore.
- **Agenti specifici:** Acqua con additivi, schiumogeni, gelificanti, o polveri speciali per incendi di metalli.

Classificazione degli incendi

Le sostanze estinguenti sono selezionate in base alla classe dell'incendio:

- **Classe A:** Materiali solidi (legno, carta, tessuti).
- **Classe B:** Liquidi infiammabili (benzina, olio, vernici).
- **Classe C:** Gas infiammabili.
- **Classe D:** Metalli combustibili (magnesio, alluminio).
- **Classe F:** Oli e grassi commestibili.

Gli estintori devono essere segnalati da apposito cartello ed essere disposti ogni 200 mq e comunque ad una distanza massima di 25 metri dall'utilizzatore.

Scala antincendio:

è una scala di metallo che si trova totalmente all'aperto ed è visibile dall'esterno dell'edificio. Serve a far scendere le persone presenti a scuola che si trovano al primo o secondo piano in caso di emergenza. Al primo e al secondo piano la troviamo subito dopo l'uscita di emergenza. La scala di emergenza fa parte della via di esodo.

Piano di emergenza:

documento contenente le istruzioni e il comportamento da adottare in caso di emergenza. Il piano contiene anche la procedura di evacuazione, le planimetrie di evacuazione e i nominativi delle persone incaricate alla gestione delle emergenze.

Documento di valutazione dei rischi:

documento redatto dal datore di lavoro in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione ed il medico competente contenente una valutazione del rischio di esposizione degli alunni e del personale scolastico ai pericoli identificati e presenti all'interno della scuola.

Punto di raccolta:

è un luogo all'aperto che si trova vicino all'edificio scolastico dove tutte le persone presenti nella scuola si riuniscono in caso di emergenza. Si raggiunge il punto di raccolta percorrendo le vie di esodo durante l'evacuazione della scuola. Arrivati al punto di raccolta è buona norma mantenersi a 3,5 metri di distanza dagli edifici circostanti.

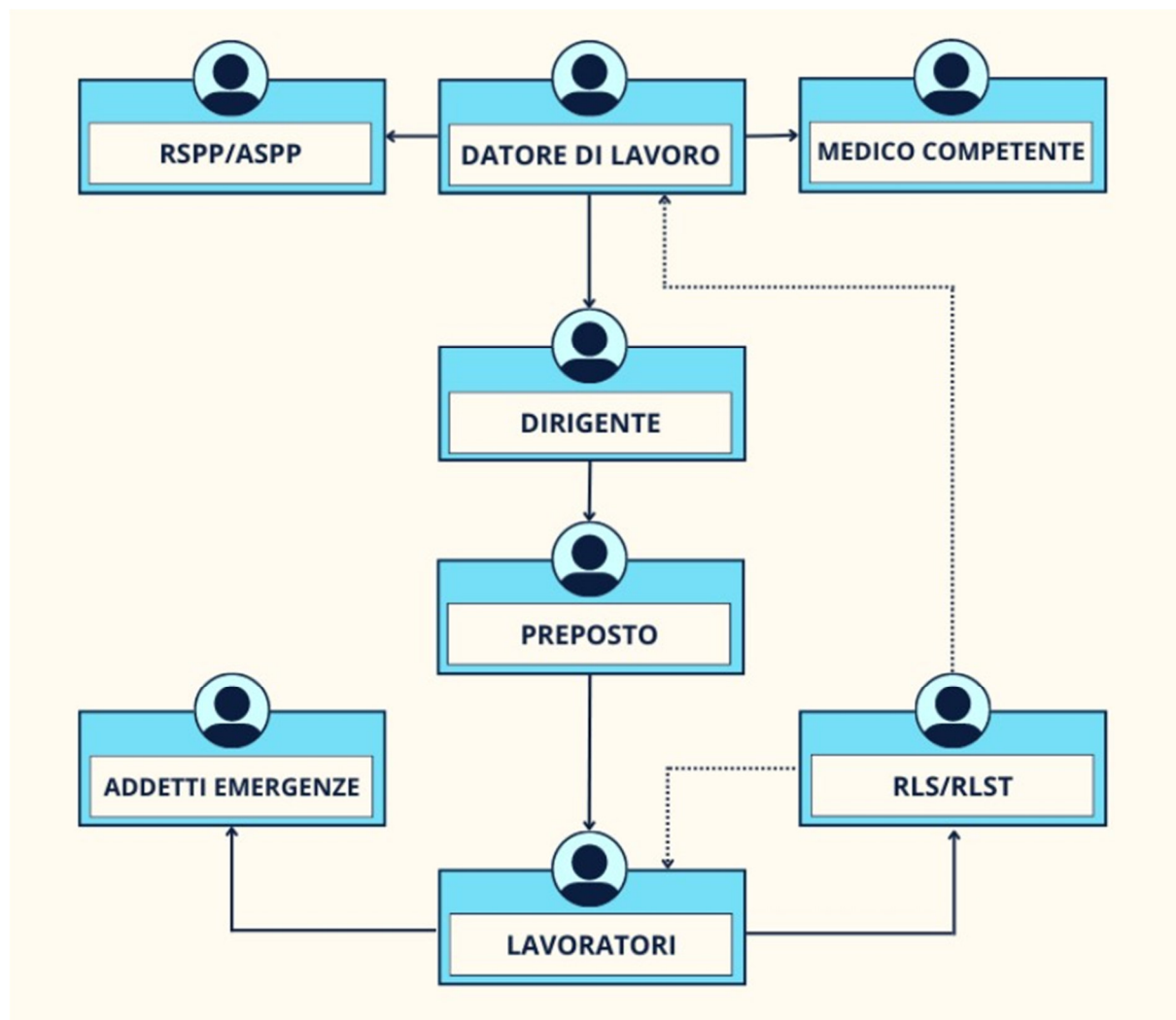
Infortunio:

si ha un infortunio quando un pericolo viene a contatto con un lavoratore nel luogo di lavoro. La conseguenza di questo contatto può essere un danno permanente o temporaneo a discapito del lavoratore infortunato.

LE PERSONE ADDETTE ALLA NOSTRA SCUOLA SICUREZZA A SCUOLA

Il D.Lgs 81/08 detto anche Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro è la norma che regola la tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro ivi compresa la scuola.

Questa norma definisce i ruoli e le strategie per la prevenzione e protezione dai rischi, la lotta antincendio e la gestione delle emergenze;



Il datore di Lavoro

Il datore di Lavoro nella scuola è, ai fini della sicurezza, il Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di garantire la sicurezza del personale e degli alunni all'interno della scuola ed è perseguibile dalla legge civilmente e penalmente nel caso omette i propri obblighi. È compito del Dirigente Scolastico mettere in pratica tutte le norme di prevenzione e protezione imposte dalla legge e in particolar modo è suo obbligo:

- Nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico competente;
- Valutare, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente, tutti i rischi presenti a scuola e redigere il Documento di Valutazione dei Rischi – DVR;
- Eliminare ogni pericolo presente nella scuola;
- Individuare il personale addetto al primo soccorso e addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio
- e gestione delle emergenze;
- Adottare le norme di prevenzione e protezione;
- Informare i lavoratori sui pericoli e rischi presenti nella scuola;
- Formare i lavoratori sulle norme di prevenzione e protezione da adottare;
- Fornire ai lavoratori idonei D.P.I.;
- Garantire l'efficienza dei mezzi di estinzione del fuoco e di soccorso;
- Dotare i lavoratori di attrezzature e macchinari idonei e sicuri.
- Fornire ai lavoratori un piano di evacuazione in caso di emergenza.

Il Preposto



A scuola il preposto è quella persona che può impartire degli ordini nei confronti di un'altra persona.

Ad esempio, è proposto il Direttore dei Servizi Gestionali e Amministrativi – DSGA nei confronti del personale scolastico, l'insegnante di laboratorio nei confronti dell'alunno e il responsabile di laboratorio. Il preposto, come nel caso del Dirigente scolastico, ha

l'obbligo di garantire la sicurezza e di far rispettare le norme di prevenzione e protezione ed è perseguibile dalla legge civilmente e penalmente nel caso omette i propri doveri. Il preposto non deve essere obbligatoriamente individuato con una nomina scritta (prevale la definizione di legge) da parte del Dirigente e deve frequentare obbligatoriamente un corso di 8 ore.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza – RLS

L'RLS ovvero il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è un lavoratore scelto dai lavoratori per rappresentare i loro problemi e le loro richieste riguardanti la sicurezza davanti al datore di lavoro della

scuola. L'RLS è il portavoce dei lavoratori ed ha diritto a quaranta ore all'anno per svolgere la sua funzione. Nello specifico l'RLS:

- Visita i luoghi di lavoro segnalando al datore di lavoro le cose che non vanno;
- Ascolta i lavoratori;
- Collabora alla valutazione dei rischi presenti a scuola;
- Può visionare tutta la documentazione sulla sicurezza a scuola;
- Richiedere una copia del documento di valutazione di rischi e del piano di emergenza ed evacuazione.

Le segnalazioni inviate dall'RLS che riguardano pericoli per la salute delle persone devono essere prese in considerazione dal datore di Lavoro. In caso contrario, l'RLS può chiamare le Autorità di controllo.

L'RLS viene eletto dai lavoratori nell'ambito dei rappresentanti sindacali e resta in carica tre anni. Ovvero

I rappresentanti sindacali scelgono chi tra di loro è l'RLS. Nel caso nessuno dei rappresentanti sindacali vuole ricoprire il ruolo può essere eletto dai lavoratori un lavoratore al di fuori delle rappresentanze; in

quest'ultimo caso resta in carica un anno. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza una volta eletto deve sottoporsi ad una formazione obbligatoria di minimo 32 ore.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il datore di lavoro (DS) ha l'obbligo di organizzare all'interno della scuola il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) che ha l'incarico di svolgere le seguenti attività:

- Collaborare con il datore di lavoro alla valutazione di tutti i rischi presenti;
- Elaborare le misure di prevenzione e protezione;
- Proporre i programmi formativi per i lavoratori;
- Fornire ai lavoratori informazione sui rischi presenti.

Il Responsabile del S.P.P. per svolgere la sua attività deve essere in possesso di un titolo di studio e di una idonea formazione stabilita dalla legge.

Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione

Nelle scuole con più plessi oltre al ruolo di RSPP è necessario avere un numero di Addetti al S.P.P. adeguato per ogni plesso. Gli Addetti sono quindi dei collaboratori del Responsabile del S.P.P. che vengono nominati dal Dirigente scolastico per il funzionamento delle attività.

L'addetto al S.P.P. per svolgere la sua attività deve essere in possesso di un titolo di studio e di una idonea formazione stabilita dalla legge. La nomina di Addetto può essere rifiutata.

Addetto al primo soccorso

All'interno della nostra scuola il datore di lavoro deve obbligatoriamente organizzare un servizio per la gestione delle emergenze. Tale servizio è formato dagli Addetti al Primo Soccorso e dagli Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

Gli Addetti al primo soccorso vengono individuati tra il personale scolastico e nominati per iscritto (la nomina non può essere rifiutata se non per giustificato motivo) dal DS o da altra persona delegata. Gli addetti nominati devono frequentare obbligatoriamente uno specifico corso di formazione di 12 ore che comprende la teoria e le tecniche pratiche di rianimazione e di intervento in caso di ferite, ustioni, folgorazioni, avvelenamenti,



etc. Le procedure di intervento in caso di una emergenza sanitaria (malore, infortunio, etc.) sono contenute per iscritto nel Piano di Emergenza. In ogni scuola il numero del personale incaricato può variare in base alle presenze delle persone e alla grandezza della struttura. La legge prevede un Addetto ogni 5 lavoratori (esclusi gli alunni). Solitamente a scuola ne abbiamo 2 o 3 per ogni piano dell'edificio. Tra le figure può essere individuato personale docente e non docente.

Addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze

Fanno parte del servizio degli addetti alla gestione delle emergenze e vengono nominati per iscritto dal datore di lavoro o da un suo delegato (la nomina non può essere rifiutata se non per giustificato motivo). Il compito del personale scolastico individuato è quello di:

- Prevenire la formazione degli incendi, vigilare sul divieto di fumare e sull'uso di fiamme libere, verificare

- che le vie di esodo siano prive di ostacoli e aperte e verificare il corretto funzionamento dei mezzi di estinzione del fuoco (estintori e idranti);
- Spegnerne il fuoco con gli idranti o gli estintori quando l'incendio è nella sua fase iniziale;
- Aiutare le persone presenti all'interno della scuola ad abbandonare l'edificio scolastico in caso di evacuazione dovuta ad un incendio diffuso, un terremoto o altro;
- Chiamare i Vigili del Fuoco in caso di necessita;
- Prestare assistenza alle persone disabili in caso di evacuazione.

Gli Addetti all'antincendio (così vengono definiti nel gergo scolastico) devono frequentare



obbligatoriamente un corso teorico pratico in base alla classificazione del rischio incendio a cui appartiene la scuola,

ovvero:

- Rischio alto con oltre 1000 presenze nell'edificio (compresi gli alunni) – corso di 16 ore;
- Rischio medio con meno di 1000 presenze nell'edificio – corso di 8 ore.

In tutte e due i casi gli Addetti per svolgere la funzione

devono obbligatoriamente conseguire l'idoneità tecnica rilasciata dai Vigili del Fuoco. In ogni scuola il numero del personale incaricato può

variare in base alle presenze delle persone e alla grandezza della struttura. La legge prevede un Addetto ogni 5 lavoratori (esclusi gli alunni). Solitamente a scuola ne abbiamo 2 o 3 per ogni piano dell'edificio. Tra le figure può essere individuato personale docente e non docente.

Lavoratori

Il D.Lgs 81/08 definisce lavoratore ai fini della sicurezza qualsiasi persona che presta la propria opera o i propri servizi all'interno di una organizzazione di un datore di lavoro con o senza stipendio. Sono quindi lavoratori a scuola tutto il personale docente (insegnati) e il personale non docente (collaboratori scolastici, tecnici di laboratorio). Sono anche lavoratori ai fini della sicurezza gli stagisti, i praticanti e chiunque presti la propria opera anche a titolo gratuito. Molto importante a scuola sono le situazioni che fanno diventare lavoratori gli alunni, ovvero ai sensi della legge i casi in cui gli alunni/allievi sono paragonati ai lavoratori.

Gli alunni sono lavoratori nel momento in cui utilizzano attrezzature nei laboratori:

Laboratorio di informatica;

Laboratorio linguistico;

Laboratorio di chimica;

Laboratorio di fisica e scienze;

Laboratorio di meccanica e robotica;

Laboratorio di elettronica;

Laboratorio di elettrotecnica;

Laboratorio M.A.T.

Laboratorio grafica e comunicazione.

Gli alunni sono lavoratori nel momento in cui utilizzano la LIM e notebook.

Quindi, per i lavoratori scattano tutti gli obblighi previsti dalla legge a carico del datore di lavoro, ovvero:

- Consegna e uso dei DPI;
- Informazione sui rischi;
- Formazione
- Fornire adeguata informazione sui rischi presenti;
- Garantire l'elezione di un RLS;
- Mettere a disposizione attrezzature idonee e sicure;
- Comunicare i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze;
- Segnalare i pericoli presenti;
- Eliminare o delimitare le situazioni pericolose;
- Avviare a visita medica il lavoratore che ne fa richiesta motivata;
- Avviare se del caso i lavoratori a visita medica periodica;
- Garantire un sistema di gestione delle emergenze;
- Garantire un sistema di comunicazione in caso di emergenza;
- Mettere a disposizione mezzi di estinzione degli incendi.

Il medico competente

La figura del medico competente (medico del lavoro) esegue la sorveglianza sanitaria del lavoratore, ovvero, quando il livello di rischio (chimico, fisico, etc.) supera una soglia indicata dalla norma.

Per il personale che utilizza per più di 20 ore settimanali il computer nasce il rischio videoterminali.

Il medico competente partecipa alla valutazione dei rischi, visita i luoghi di lavoro, effettua la prima visita medica per l'idoneità alla mansione dei lavoratori ed effettua le visite mediche periodiche.

IL LUOGO DI LAVORO SCUOLA E I SUOI RISCHI

La scuola è un luogo di Lavoro all'interno del quale sono presenti dei pericoli che possono costituire un rischio per la salute dei lavoratori. Per luogo di lavoro non si intende solamente i luoghi al chiuso della scuola ma anche quelli di pertinenza come, il cortile, la palestra e altri edifici distaccati dove effettivamente si svolgono attività lavorative e scolastiche.

I rischi per l'incolumità del personale scolastico, degli alunni e dei visitatori esterni, possono derivare, dalle infrastrutture presenti, dagli impianti, dalle attrezzature, da agenti fisici, chimici e biologici. Da questi possono nascere pericoli o situazioni pericolose che possono causare danni più o meno gravi.

Il datore di lavoro ha quindi l'obbligo di attuare le norme di prevenzione e protezione nei confronti dei lavoratori.

Rischi dovuti alle infrastrutture e agli impianti

Spigoli, sporgenze, gradini, dislivelli e impianti non a norma sono pericoli insidiosi causa della maggior parte degli infortuni negli ambienti scolastici. Le cause sono da ricercare nelle carenze strutturali e nella mancanza di investimenti per gli adeguamenti. Tuttavia piccoli accorgimenti possono evitare il rischio di infortuni.

Gli incidenti più probabili sono quelli dovuti alla collisione di parti del corpo con sporgenze, esempio: infissi, porte e banchi.

Pertanto devono essere adottate norme di prevenzione per la segnalazione visiva di tali pericoli:

- Disporre strisce gialle sul pavimento per indicare il limite oltre il quale si può venire a contatto accidentalmente con porte e finestre;
- Evitare (dove possibile) la disposizione dei banchi a ridosso delle finestre e delle porte;
- Lasciare tra i banchi uno spazio minimo di passaggio di almeno 90 cm;
- Usare strisce antiscivolo per gradini e scale;
- Segnalare, con strisce gialle a pavimento o cartelli, la presenza di ostacoli, gradini etc.

Gli impianti possono invece costituire un pericolo quando non rispettano la normativa di corretta esecuzione e quando non vengono eseguite verifiche periodiche di corretto funzionamento.

Ogni impianto (elettrico e idrico sanitario) deve essere eseguito a regola d'arte e rispettare dei requisiti di sicurezza dettati da organismi internazionali e nazionali. Affinché un impianto possa essere utilizzato dagli utilizzatori (alunni, docenti, personale, etc.) deve essere conforme.

Tale conformità (certificato di conformità) viene rilasciata dall'installatore ai sensi della Legge n.37/2008 (ex L. 46/90) al termine del collaudo finale dell'impianto.

La certificazione di conformità dell'impianto e le verifiche periodiche di legge che devono essere eseguite su di esso rappresentano, una prevenzione primaria per l'utilizzo sicuro degli impianti.

Purtroppo sono molte le scuole prive di tale documentazione pertanto, ad un occhio inesperto viene difficile verificare la sicurezza dell'impianto utilizzato.

Rischio derivanti dall'utilizzo di attrezzature e macchine

Attrezzature e macchine possono costituire un pericolo per chi li usa. Per macchina intendiamo tutte quelle apparecchiature che hanno un organo in movimento, esempio: fotocopiatori, e macchine, stampanti, computer, videoproiettori, forni usati nei laboratori, LIM, tornio, etc.

Mentre, per attrezzature, si intende, attrezzature per ufficio, taglierini, forbici, attrezzature di laboratorio, utensili a mano, utensili per le pulizie, etc.

Il rischio elettrico



Sorgenti di pericolo:

- a. interruttori
- b. conduttori
- c. luci
- d. utensili elettrici
- e. apparecchi e accessori elettrici
- f. macchine elencate al punto 4
- g. quadri elettrici
- h. stanze contenenti i server

Prevenzione e norme comportamentali per contenere il rischio elettrico



- non usare utensili, apparecchi e accessori elettrici difettosi prima che siano stati riparati
- non collegare spine non compatibili con le prese installate
- non lasciare i portalampade privi di lampade
- nel togliere le spine delle apparecchiature - non tirare il cavo ma agire direttamente sulla spina
- non toccare i fili elettrici scoperti
- non utilizzare acqua per spegnere incendi che si sviluppano su quadri elettrici e apparecchiature
- evitare di caricare eccessivamente una unica prese di corrente
- evitare di usare prolunghe e doppie prese difettose
- in caso di anomalie sull'impianto elettrico o su apparecchi/accessori elettrici chiedere l'intervento di personale specializzato
- nelle riparazioni adottare un piano periodico di manutenzione per gli impianti, apparecchi e accessori elettrici
- segnalare agli addetti alla sicurezza (RSPP, ASPP, RLS etc) le anomalie tempestivamente riscontrate
- informazione e formazione dei lavoratori
- Disporre la segnaletica di sicurezza

Il rischio incendio



Identificazione dei pericoli di incendio:

- stoccaggio di sostanze infiammabili (carta, tessuti, composti infiammabili, legno etc.)
- grandi quantitativi di carta e manufatti c. vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili.

- Archivi, magazzini con grosse quantità di sostanze infiammabili incustoditi.
- stanza abbandonate con materiali in disuso infiammabili.

Sorgenti di innesco:

- a. apparecchi e accessori elettrici (luci, macchinari, prese etc.)
- b. fornelli e stufe a gas o elettriche
- c. sigarette
- d. cavi elettrici
- e. macchine
- f. fiamme libere
- g. bombolette spray stoccate in prossimità di fonti di calore
- h. quadri elettrici
- i. stanze contenenti server

Misure per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e da fonti di calore/innesco

- spegnere gli apparecchi e gli accessori elettrici quando non vengono usati
- tenere a distanza gli apparecchi che generano calore dalle sostanze infiammabili
- evitare di caricare eccessivamente un'unica presa di corrente
- evitare di usare prolunghe e doppie prese difettose
- in caso di anomalie sull'impianto elettrico o su apparecchi/accessori elettrici chiedere l'intervento di personale specializzato
- non fumare
- adottare un piano periodico di manutenzione per gli impianti elettrici
- disporre la segnaletica di sicurezza
- formare il personale
- revisionare periodicamente i mezzi di estinzione incendio
- adottare un piano antincendio con simulazioni periodiche
- monitorare con frequenza le stanze con carico di incendio elevato (archivi, magazzini)
- chiudere le sostanze infiammabili in appositi armadietti.

Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti ed esposti al rischio incendio

- addetti alle attività educative e di insegnamento (insegnanti);

- addetti alle lavorazioni di ufficio (personale ATA);
- addetti alle pulizie, lavaggio e movimentazioni varie (collaboratori scolastici);
- addetti all'amministrazione
- allievi
- lavoratori autonomi
- lavoratori delle ditte in appalto
- disabili (sordomuti e con difficoltà motorie)

Rischio movimentazione manuale dei carichi (mmc)

Elementi di riferimento

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:

- il carico è troppo pesante (kg 30);
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

Sforzo fisico richiesto

Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del Tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

Caratteristiche dell'ambiente di Lavoro

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio dorso-lombare. In particolare il rischio è presente nei seguenti casi:

- Lo spazio in verticale è insufficiente per lo svolgimento della attività richiesta;

- Il pavimento è disconnesso, quindi presenta pericoli di inciampo e/o scivolamento
- Il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza: altezza compresa tra 75 cm (altezza nocche) e 175 cm per il sollevamento del carico;
- Il pavimento o il piano di appoggio sono instabili;
- La temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

Esigenze connesse all'attività

- L'attività di m.m.c. può comportare un rischio dorso-lombare nei seguenti casi:
- Sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale per elevate frequenza e tempi prolungati;
- periodo di riposo o recupero insufficiente;
- distanze superiori ai limiti di sicurezza per il sollevamento, l'abbassamento e il trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

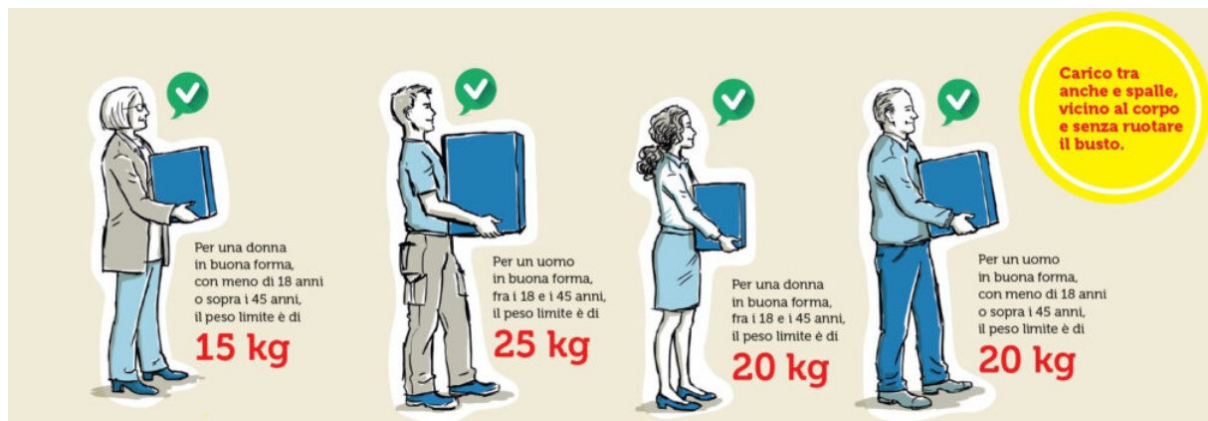
Fattori individuali di rischio

- Non idoneità fisica;
- Abbigliamento e calzature inadeguati;
- Insufficienza o inadeguatezza delle informazioni e/o della Formazione.

Sorgenti di rischio

- Trasporto, sostegno, sollevamento, deposizione, spinta, traino di carichi pesanti (uomini max 30 kg, donne max 20 kg);
- Movimentazione di carichi in cima alle scale
- Lavoro in posizione contorta o reclinata
- Movimenti ripetitivi prolungati nel tempo

Prevenzione e norme comportamentali per contenere il rischio



- Impiegare due o più persone per la movimentazione di carichi pesanti
- Leggere prima di effettuare la movimentazione il peso riportato sull'imballaggio
- Immagazzinare gli oggetti più pesante ad un livello più basso possibile
- Indossare i dispositivi di protezione individuale in dotazione
- Evitare movimenti ripetitivi nel tempo
- Segnalare agli addetti alla sicurezza tempestivamente eventuali problemi fisici o difficoltà operative
- Informare e formare i lavoratori
- Adottare tecniche adatte per alzare i carichi

Il rischio di caduta

Sorgenti di rischio

- Scale
- Mezzi per sollevarsi (sedie etc.)
- Gradini
- Pavimenti

Prevenzione e norme comportamentali per contenere il rischio

- Ispezionare le scale mobile prima dell'uso
- Segnalare la presenza di eventuali scalini o ingombri vari

- Non lasciare bagnati i pavimenti o con altre sostanze scivolose
- Non usare mezzi impropri per sollevarsi dal pavimento (sedie, banchi, tavoli, sgabelli, etc.)
- Usare scarpe antiscivolo (dpi obbligatorio per gli addetti alle pulizie e alle manutenzioni)
- Lasciare sgombrare le vie di transito
- Indossare i D.P.I. dati in dotazione
- Disporre la segnaletica di sicurezza
- Informare e formare i lavoratori

Norme di comportamento per l'utilizzo corretto della scala mobile

- Non superare il peso massimo
- Salire sulla scala fino ad una altezza tale da consentire al lavoratore di un appoggio e di una presa sicura
- Salire sulla scala lungo la linea centrale con il viso rivolto verso la scala e le mani posate sui pioli o sui montanti
- Non saltare dalla scala
- Non cercare di spostare la scala quando si è sopra
- Tenere entrambi i piedi sulla scala
- Non sporgersi lateralmente
- Non sbilanciarsi
- Non effettuare sforzi eccessivi quando si sale e scende dalla scala
- Non far salire sulla scala con carichi
- Usare i D.P.I. in dotazione

Il rischio di punture, abrasioni e tagli alle mani

Sorgenti di rischio

- Coltelli
- Taglierino
- Cacciavite
- Forbici
- Lame
- Corpi sporgenti

Prevenzione e norme comportamentali per contenere il rischio

- Evitare il contatto del corpo con elementi taglienti o pungenti
- Tutti gli organi delle apparecchiature/macchinari devono essere protetti
- Afferrare gli utensili con presa salda
- Indossare I D.P.I. in dotazione durante le fasi di pulizia e di manutenzione degli utensili e delle attrezzature
- Informare e formare I lavoratori
- Ispezionare l'imballaggio dei carichi prima del loro maneggio
- Disporre segnaletica di sicurezza

Il rischio inalazioni polveri, fibre, gas

Sorgenti di rischio

Detergenti e sanificanti per la pulizia

Prodotti per la derattizzazione e la disinfezione

Utilizzo di stampanti laser e fotocopiatrici

Composti chimici utilizzati nelle attività di laboratorio

Prevenzione e norme comportamentali per contenere il rischio

- Utilizzare i D.P.I. come mascherina, guanti in lattice per contenere il contatto con le fibre e polveri.
- Rimuovere le fibre e le polveri depositatesi
- Informare e formare I lavoratori
- Leggere le schede tecniche dei prodotti di pulizia
- Disporre la segnaletica di sicurezza
- Nei luoghi poco areati è opportuno non usare con frequenza stampanti e fotocopiatrici
- Le attività didattiche che utilizzano composti chimici devono essere effettuate sotto cappa.
- Le mascherine devono essere idonee alla captazione delle polveri, fibre, gas e vapori

Il rischio microclima

Sorgenti di rischio

Attività lavorative in ambienti chiusi con scarsi ricicli d'aria ed elevate umidità

Prevenzione e norme comportamentali per contenere il rischio

- Informare e formare i lavoratori
- Verificare l'efficienza dei sistemi di aerazione (finestre, porte, climatizzatori, etc.)
- Per le attività di pulizia dei climatizzatori indossare i D.P.I.
- Aerare i locali aprendo finestre in caso di eccessiva umidità almeno una volta ogni due ore per un tempo pari ad almeno 15 minuti
- Sanificare l'ambiente chiuso per prevenire malattie infettive

Il rischio biologico e microbiologico

Sorgenti di rischio

- Trappole per derattizzare e disinfettare
- Roditori
- Insetti
- Acari
- Muffe, batteri
- Acqua stagnante
- Condizionatori
- Rifiuti

Prevenzione e norme comportamentali per contenere il rischio

- Informare e formare i lavoratori
- Controllare l'efficienza dei dispositivi di aerazione ed effettuare una loro pulizia in modo continuo
- Indossare i D.P.I. durante le attività di sanificazione e trasporto dei rifiuti
- Segnalare tempestivamente la presenza di infestanti
- Sanificare periodicamente i luoghi di Lavoro

Il rischio uso dei videotermini

Sorgenti di rischio

- Personal computer
- Fotocopiatrice con display
- Console macchinari con display

Prevenzione e norme comportamentali per contenere il rischio

- Ogni due ore di attività effettuare una pausa di 15 minuti
- Dopo un tempo di esposizione prolungata effettuare un cambio della attività
- Predisporre la sorveglianza sanitaria nei casi di utilizzo attrezzature per oltre 20 ore settimanali
- Disporre la segnaletica di sicurezza
- Informare e formare i lavoratori
- Fare piccole pause ai primi sintomi di affaticamento
- Socchiudere le palpebre per 30 secondi
- Rivolgere lo sguardo verso oggetti lontani
- Verificare che l'illuminazione al piano di Lavoro sia sufficiente
- Eliminare riflessi e/o abbagliamenti
- Seguire con lo sguardo il perimetro del soffitto
- In caso di dolore al collo alzarsi e mettersi in moto
- Verificare che la parte alta del monitor sia al livello degli occhi
- Verificare che la distanza del monitor e della tastiera
- Stare seduti ben eretti con i piedi ben poggiati
- Regolare bene l'altezza e l'inclinazione della sedia

Il Piano di lavoro.

- Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.
- L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm.
- Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.

- La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.
- Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

Rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza

Attività e fattori di rischio incompatibili con lo stato di gravidanza

Scuola Secondaria di 2° grado

Docenti

Mansione compatibile

Docenti di scienze motorie

Mansione compatibile (evitando stazione eretta prolungata, attività di assistenza,
Lep rumore < 80 db(A)

Docenti di sostegno

Mansione compatibile in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polivalenti. Il D.S. potrà decidere di affidare l'allievo ad altro docente.

I.T.P e assistenti di laboratorio

Mansione compatibile in base alla Valutazione dei Rischi del laboratorio di appartenenza

Collaboratrici scolastiche

Mansione compatibile (evitando lavoro su scale a pioli, movimentazione carichi > 5 kg)

Personale amministrativo

Mansione compatibile eventualmente modificando le condizioni o l'orario

NIENTE COSA FARE E NON FARE DURANTE LE EMERGENZE PANICO

4. NIENTE PANICO. SAPPIAMO COSA FARE!

PROCEDURA DI EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

1. All'insorgere di un pericolo, chi lo ha riscontrato deve adoperarsi alla sua eliminazione (se ne è in grado) o allertare gli Addetti alla Gestione delle Emergenze.
2. Nel caso in cui il pericolo non possa essere eliminato bisogna avvertire il **Coordinatore delle Emergenze** il quale valuta se emanare l'ordine di evacuazione.
3. **Il segnale/ordine di evacuazione è dato dal suono della campanella** nelle seguenti modalità:
 - a) Inizio emergenza 4 suoni intermittenti;
 - b) Evacuazione generale suono continuo (fino a quando l'allarme è stato recepito da tutti);
 - c) Fine emergenza 10 suoni intermittenti.
4. All'emanazione del segnale di evacuazione **tutto il personale*** (mantenere la calma) deve lasciare ogni oggetto e dirigersi verso il punto di raccolta più vicino seguendo la via di esodo indicata sulla planimetria.
5. **L'insegnante** (mantenere la calma) prenderà il registro di classe e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove è necessario.
6. Gli studenti usciranno dall'aula (raggiungere il punto di raccolta), al seguito dei **compagni nominati apri-fila**, in fila indiana e tenendosi per mano o appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta avanti, al fine di impedire che alcuni compagni possano prendere la direzione sbagliata.
7. **Gli studenti** dovranno procedere in modo sollecito, senza soste e senza spingere i compagni, dovranno inoltre collaborare con l'insegnante per controllare la presenza di tutti gli allievi prima e dopo lo sfollamento e attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verifichino contrattempi.
8. Gli **allievi nominati chiudi-fila** avranno il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà, avvertendo immediatamente il proprio

insegnante, e dovranno chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro.

9. Arrivati al punto di raccolta ogni insegnante provvede a fare l'appello al fine di verificare la presenza di tutti i propri allievi. I nominativi dei dispersi dovranno essere tempestivamente comunicati.
10. Durante la procedura di evacuazione gli **Addetti alla Gestione delle Emergenze** agevolano e vigilano sulla manovra di evacuazione, prestando aiuto ad eventuali persone in difficoltà (anche disabili) e collaborano, unitamente al Coordinatore delle Emergenze, con le Autorità intervenute in soccorso dando loro ogni informazione utile.
11. Tutto il personale incaricato di specifiche mansioni in caso di emergenza, durante la manovra di evacuazione, si adopera allo svolgimento del suo specifico compito.

** = docente, non docente, collaboratori, visitatori, manutentori (escluso il personale incaricato della gestione delle emergenze)*

NORME COMPORTAMENTALI DA ADOPTARE IN CASO DI TERREMOTO
--

Comportamenti da adottare durante la fase di scossa:

- 1) Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente almeno la testa) sotto il banco, la cattedra o la scrivania;

- 2) Non sostare accanto ad oggetti o altro materiale pesante che può cadere (ad esempio vicino a una libreria o sotto a un lampadario);
- 3) Non sostare vicino a finestre o altre superfici vetrate;
- 4) Se si conoscono i muri e le strutture portanti è preferibile sostare vicini ad essi (a volte si può riconoscere più facilmente una colonna o pilastro portante, o una trave portante);
- 5) Tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia (sempre per la sua protezione);
- 6) Rimanere nella posizione rannicchiata finché non termina la scossa.

Comportamenti da adottare successivamente alla scossa:

- 7) Terminata la scossa attendere il segnale di evacuazione (campanella) prima di abbandonare l'edificio;
- 8) Avvertito il segnale di evacuazione seguire la **procedura di evacuazione** per raggiungere il punto di raccolta stabilito;
- 9) Arrivati al punto di raccolta all'aperto, tenersi lontano dagli edifici, alberi, lampioni e linee elettriche.

5. COLORI E FORME DELLA SICUREZZA

CARTELLI DI SALVATAGGIO

CARTELLO	DESCRIZIONE
	Segnale che indica un'uscita d'emergenza (oltre la quale si è all'esterno). Da applicare sopra le uscite d'emergenza idonee. Nel caso in cui non ci sia nessuna uscita adeguata (porte che si aprono verso l'interno e/o prive di maniglione antipanico) si potrà installare comunque il cartello suddetto sulle uscite utilizzate in caso d'evacuazione.
	Segnale che indica un'uscita d'emergenza (oltre la quale si è all'esterno). Da applicare a fianco delle uscite d'emergenza idonee. Nel caso in cui non ci sia nessuna uscita adeguata (porte che si aprono verso l'interno e/o prive di maniglione antipanico) si potrà installare comunque il cartello suddetto sulle uscite utilizzate in caso d'evacuazione.
	Segnale indicante la direzione da seguire per raggiungere l'uscita d'emergenza. (verso sinistra) Da applicare lungo i percorsi che portano alle uscite d'emergenza.
	Segnale indicante la direzione da seguire per raggiungere l'uscita d'emergenza. (verso destra) Da applicare lungo i percorsi che portano alle uscite d'emergenza.
	Segnale indicante la direzione da seguire per raggiungere l'uscita d'emergenza. (proseguire) Si applica sopra le porte e lungo i percorsi che conducono verso le uscite d'emergenza.
	Segnale che indica un percorso in discesa su scala verso l'uscita d'emergenza. Da applicare in prossimità dei vani scala dei vari piani.
	Segnale che indica un percorso in salita su scala verso l'uscita d'emergenza. Da applicare in prossimità dei vani scala dei vari piani.

	Segnale indicante la direzione da seguire per raggiungere i presidi sanitari. Si applica sotto al cartello indicante la cassetta di pronto soccorso lungo il percorso per raggiungere la stessa. (tale segnale non è necessario nel caso in cui la posizione della cassetta sia chiaramente visibile)
	Cartello indicante la presenza della cassetta di pronto soccorso. Si applica all'esterno del locale dov'è collocata la cassetta di pronto soccorso. Il segnale accompagnato al cartello sopra riportato indica la direzione per raggiungere il locale dov'è posizionata la cassetta di pronto soccorso.
	Cartello indicante il punto di raccolta. Indica il punto da raggiungere in caso d'evacuazione.

CARTELLI ANTINCENDIO

CARTELLO	DESCRIZIONE
	Segnale che indica la presenza di un estintore. Da applicare in prossimità dell'estintore.
	Segnale indicante la direzione da seguire per raggiungere un presidio antincendio; è un cartello di informazione addizionale ai pannelli indicanti le lance antincendio, la scala antincendio, gli estintori, i telefoni per gli interventi antincendio. Si applica sotto ai cartelli suddetti; serve a indicare il percorso per raggiungere il presidio antincendio.
	Segnale indicante la presenza di un idrante esterno. Si applica in prossimità di un idrante esterno.
	Segnale indicante la presenza di un naspo. Si applica in prossimità dei naspi.

	Segnale indicante la presenza di una manichetta antincendio. Si applica in prossimità delle manichette.
	Segnale indicante il telefono per gli interventi di pronto soccorso. Si applica in prossimità del locale dov'è situato il telefono d'emergenza.
	Segnale indicante la presenza della valvola esterna per intercettazione del combustibile (metano). Si applica in prossimità della valvola, generalmente posta all'esterno della centrale termica.
	Segnale indicante la presenza della valvola esterna per intercettazione del combustibile (gasolio). Si applica in prossimità della valvola, generalmente posta in prossimità della centrale termica.
	Segnale indicante la presenza della valvola per intercettazione del combustibile. Si applica in prossimità della valvola, generalmente presente in prossimità della centrale termica, all'esterno delle cucine, all'esterno di laboratori che utilizzano gas e altre sostanze infiammabili.
	Segnale indicante la presenza di interruttore generale dell'impianto elettrico. Si applica in prossimità del quadro elettrico generale o del pulsante di sgancio dell'impianto elettrico.
	Segnale indicante la presenza di interruttore generale dell'impianto elettrico della centrale termica. Si applica in prossimità dell'interruttore generale della centrale termica posto all'esterno della stessa.
	Segnale indicante il pulsante che aziona il sistema di allarme in caso d'incendio (per esempio se per l'allarme si utilizza l'impianto a campanella tale cartello verrà posto in prossimità del pulsante che aziona la campanella). Si posiziona in prossimità del dispositivo di azionamento del segnale di allarme.

IN CASO DI INCENDIO

COME INTERVENIRE

- Intervenire sul focolaio di incendio con: Estintori ☐ Getti d'acqua ☐ Sabbia ☐ 
- ▶ **Non usare mai l'acqua sulle apparecchiature elettriche**
- Chiudere il rubinetto del gas dal contatore esterno
- SE IL FUOCO NON E' DOMATO IN 5 MINUTI ▶ Avvertire i vigili del fuoco**
- SE VI SONO PERSONE INTOSSICATE O USTIONATE ▶ Avvertire il pronto soccorso sanitario**

AL TERMINE DELL'INCENDIO

- Verificare i danni provocati ad impianti elettrici, rete gas, macchinari, arredi e strutture civili, chiedendo ove necessario consulenza ai tecnici vvf
- Ripristinare condizioni di agibilità e sicurezza nei locali
- Dichiarare la fine dell'emergenza
- Riprendere le normali attività lavorative



INFORMAZIONI ESSENZIALI E VERIFICHE PRELIMINARI

- ? Nei luoghi di lavoro sono presenti i seguenti materiali infiammabili:
- ? Imballaggi, cartoni, plastica, trucioli e polveri sono regolarmente asportati dai luoghi di lavoro
- ? Esistono n. estintori, n. estintori carrellati, n. idranti
- ? ispezionati il e ricaricati il
- ? Gli estintori sono facilmente raggiungibili in tutti i locali
- ? Le vie di fuga sono chiaramente segnalate e note a tutto il personale e la loro agibilità controllata quotidianamente

EMERGENZE ESTERNE: TERREMOTO

COME INTERVENIRE

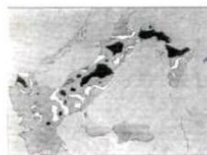


- Evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno dei locali di lavoro: adottare le misure di autoprotezione apprese durante le esercitazioni
- Sospendere le attività lavorative ponendo in sicurezza macchine e attrezzature
- Chiudere il rubinetto di gas e acqua ed aprire l'interruttore generale EE

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DISPONE PER:

- Fare evacuare ordinatamente i presenti seguendo le vie di fuga segnalate e raccogliervi in uno spazio esterno aperto lontano da edifici e linee elettriche aeree
- Rimanere in attesa di istruzioni, non intasare le linee telefoniche, sintonizzare una radio a batterie sulla frequenza prestabilita
- Prima di riprendere le attività ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di: lesioni strutturali, fughe di gas, principi di incendio, sversamenti di liquidi pericolosi, visibili danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee elettriche, carichi instabili; fare effettuare da personale competente gli interventi di ripristino, chiedendo l'aiuto agli Enti preposti

INFORMAZIONI ESSENZIALI E VERIFICHE PRELIMINARI



L'azienda è sita in zona con indice di sismicità
Il comune in cui è sita l'azienda è/non è dotato di piano di protezione civile
Sono stati individuati "luoghi sicuri", che sono segnalati sulle planimetrie del piano di emergenza
Sono state individuate aree di raccolta esterne in accordo con le forze di protezione civile

Pronto soccorso



In caso di incidente, all'interno della struttura, è necessario avvisare il personale preposto per il primo soccorso, ed è bene:

- non rimuovere l'infortunato;
- avvisare il **118** dando informazioni su:

A - indirizzo della struttura;

B - numero telefonico;

C - descrizione dell'episodio (e le condizioni dell'infortunato);

D - numero delle persone coinvolte.

Indicazioni di primo soccorso

Ferite con emorragie lievi

- lavare la ferita con acqua;
- disinfettare bene;
- premere con un tampone;
- tenere l'arto ferito sollevato;

Infortuni agli occhi

- agire con estrema cautela;
- lavare abbondantemente con acqua

in caso di contatto con sostanze chimiche;

- non rimuovere, in caso di scheggia o altro, l'oggetto presente nell'occhio;
- proteggere l'occhio senza premere.

Infortuni alle orecchie

- tamponare in caso di emorragia;
- in caso di corpi estranei girare la testa del ferito per favorire l'eventuale fuoriuscita dell'oggetto.

Svenimenti

- mettere lo svenuto in posizione supina;
- sollevargli le gambe;
- rinfrescare la fronte, il collo ed i polsi;
- favorire la circolazione dell'aria.

Elettrocuzioni

- interrompere l'alimentazione elettrica, isolandosi da terra ed usando un oggetto isolato;
- controllare lo stato dell'infortunato;
- ed in caso di ustione controllarne la gravità.

Ustioni lievi

- versare abbondantemente acqua fresca sull'ustione;
- coprire con garza sterile;
- non toccare l'ustione con le mani;
- non tentare di rompere eventuali bolle o vesciche sulla pelle;
- applicare un tessuto pulito e bagnato sulle ustioni estese.

Ustioni gravi

- **chiamare immediatamente i soccorsi evitando ogni intervento!**

Contatti con prodotti chimici

- togliere immediatamente gli indumenti impregnati dalle sostanze chimiche;
- lavare abbondantemente la parte colpita per almeno 5 minuti;
- leggere attentamente le istruzioni riportate sulla scheda di sicurezza del prodotto usato.

Avvelenamento

- chiamare immediatamente il centro antiveleni, descrivendo i sintomi e indicando la sostanza ingerita;

- eseguire le operazioni consigliate dal centro antiveleni;
- all'intervento dei soccorsi, consegnare un campione della sostanza ingerita.

Intossicazioni da gas e fumo

- evitare di entrare in un locale dove si sospetti la presenza di gas o di esalazioni tossiche e nocive;
- ove possibile tentare di fermare l'emissione;
- avvertire il personale tecnico incaricato;
- se si presume una fuga di gas evitare l'uso di corrente elettrica;
- in presenza di fumi camminare tenendosi bassi.



Fattori di rischio (pericoli) presenti in Istituto

(ALLEGATO)

- Scivolamento per pavimento bagnato
- Caduta per inciampo
- Microclima caldo/freddo indoor e outdoor
- Ergonomia degli arredi e delle attrezzature munite di videotermini
Illuminazione artificiale
- Acustica (intelleggibilità del parlato, riverbero)
- Affollamento per l'evacuazione
- Qualità dell'aria indoor (affollamento, condizionamento ambiente
lavorativo)
- Distacco intonaco dal solaio del piano copertura
- Caduta di un grave in spazio a cielo aperto
- Taglio/abrasioni per rottura vetro float degli infissi esterni in telaio di acciaio
- Contatto con virus/batteri per rifiuti depositati in area esterna
- Contatto elettrico diretto/indiretto con parti in tensione nei luoghi di lavoro
(uffici, aule, laboratori, palestra, aula magna)
- Movimentazione manuale carichi
- Spinta e traino carichi
- Segnaletica di salute e sicurezza
- Incendio
- Posture incongrue
- Investimento del personale scolastico e delle alunne e degli alunni con
veicoli e/o motoveicoli in area a cielo libero

FIGURE DI RIFERIMENTO NELLA SCUOLA

DIRIGENTE SCOLASTICO (DATORE DI LAVORO)

Prof.ssa Adriana Maria Loredana MIRO

MEDICO COMPETENTE (M.C.)

Dott. Angelo Pasqualino ALIBERTI

RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.)

Ing. Salvatore GIANNATTASIO DELL'ISOLA

MEMBRI COMMISSIONE SICUREZZA (S.P.P.)

Ing. Raffaele PEDONE

Arch. Tommaso VILLANI

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)

Ing. Claudia LEONE

Ing. Giuseppe APICELLA

Arch. Tommaso VILLANI

PREPOSTI

(Vedere Organigramma)

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

(Vedere Organigramma)

ADDETTI ANTINCENDIO

(Vedere Organigramma)

ISTRUZIONI PER L'EVACUAZIONE

1. Il **SUONO PROLUNGATO DELL'ALLARME** avvertirà tutti dell'inizio dell'evacuazione: ognuno comincerà a prepararsi nel massimo ordine.
2. In caso di **malfunzionamento del sistema di allarme**, l'avviso di evacuazione sarà diffuso mediante **trombetta acustica** dal personale incaricato.
3. L'**insegnante** presente in aula raccoglierà il **registro di classe** e si avvierà verso la porta di uscita dell'aula per **coordinare le fasi dell'evacuazione**.
4. Gli studenti si alzeranno e disporranno le sedie sotto i banchi, spingendovi anche lo zaino o la cartella, che lasceranno in aula assieme ad eventuali altri oggetti ingombranti o pesanti.
5. Gli **studenti apri-fila** si avvieranno verso la porta dell'aula e, **solo dopo** aver verificato che la loro uscita non crei intralcio alla/e classe/i che, eventualmente, sono già in uscita, si inseriranno sul corridoio, seguiti dagli altri studenti, che si disporranno progressivamente in fila.
6. Gli **studenti chiudi-fila**, collaborando con l'insegnante, verificheranno che nessuno sia rimasto indietro, quindi usciranno dall'aula e provvederanno a **chiudere la porta** indicando, in tal modo, l'uscita di tutti gli studenti dall'aula.
7. Studenti e personale scolastico si avvieranno al luogo previsto come punto di raccolta e luogo sicuro, seguendo i percorsi indicati nel **Piano di emergenza**.
8. Una volta raggiunto il luogo sicuro, l'insegnante chiamerà l'**appello** e compilerà il **modulo di evacuazione**. Nel caso di irreperibilità del modulo, l'insegnante provvederà alla segnalazione scritta con un foglio ordinario.
9. Uno dei delegati presenti nell'area di raccolta si farà carico di **ritirare i moduli di evacuazione compilati** dai colleghi che si trovano nella medesima area di raccolta e li farà **pervenire al Responsabile di plesso** o al suo sostituto, il quale fornirà le necessarie informazioni ai soccorritori.

SITUAZIONI PARTICOLARI

- Se qualche allievo, al momento dell'ordine di evacuazione, si trova **fuori dalla propria aula** (bagno, corridoio, ecc.), egli stesso o si accoderà alla classe più vicina, avvertendo l'insegnante di quella classe, o evacuerà dall'uscita di emergenza più prossima, raggiungendo, infine, se possibile, il punto di raccolta della propria classe.
- Se l'evacuazione dovesse avvenire **durante la ricreazione**, ognuno, dal posto in cui si trova, abbandonerà l'edificio dall'uscita di emergenza più prossima; l'allievo raggiungerà l'area di raccolta della propria classe, mentre l'insegnante raggiungerà l'area di raccolta della classe dove sarebbe stato in servizio dopo la ricreazione.
- Se durante l'esodo qualche allievo fosse interessato da un **malore** o da un **infortunio**, l'insegnante della classe informerà il Responsabile di piano che presidia i corridoi, il quale rimarrà con l'allievo attendendo i soccorsi. L'insegnante avvertirà il Responsabile di plesso o il suo sostituto dell'accaduto, mentre gli allievi della classe si accoderanno alla classe più vicina. Infine, l'insegnante raggiungerà la propria classe.

DISPOSIZIONI GENERALI

- L'EVACUAZIONE DEVE AVVENIRE NEL MASSIMO ORDINE, SENZA CORRERE E RIMANENDO IN SILENZIO
- PER NESSUNA RAGIONE È CONSENTITO TORNARE INDIETRO